ANBI VENETO

UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA

13 giugno 2018

INDICE

ANBI VENETO.

13/06/2018 Il Gazzettino - Venezia 4
Lavori di rinforzo al ponte sullo scolo

13/06/2018 La voce di Rovigo 5
Una nuova pista ciclo-pedonale

13/06/2018 Il Gazzettino - Padova 6
Allagamenti: parte il piano in via Bassette

13/06/2018 Il Mattino di Padova 7
Via libera al progetto Fossetta Stop allagamenti in tre quartieri

13/06/2018 L'Arena di Verona 8
Scetticismo nel quartiere «Ma la speranza rimane»

13/06/2018 Il Gazzettino - Venezia 9
«H-farm, rischio per il territorio» Applauso 5stelle alla Regione

ANBI VENETO.

6 articoli

IL GAZZETTINO

diffusione:48369
tiratura:65611

Campagna Lupia

Lavori di rinforzo al ponte sullo scolo

Sono iniziati a Campagna Lupia i lavori di messa in sicurezza del ponte sullo scolo Tronco di Mezzodì. L'opera si inserisce nel progetto di "riqualificazione paesaggistica e valorizzazione della strada ex via Delle Valli"; via 2 Giugno resterà chiusa fino a fine mese. Sarà scavato il letto dello scolo per la mettere in luce le fondazioni e consolidarle, saranno pure collocati dei supporti alla struttura. Per l'intervento sono stati stanziati 100mila euro, con una quota della Regione. Partiti anche i lavori a Vasi di Bojon. Grazie a un accordo tra Comune e Consorzio di bonifica, verrà cambiato il tubo di deflusso che indirizzerà più velocemente le acque di via Isonzo nello scolo consortile Cornio, in continuità con gli interventi di idrogeologici attuati in questi anni. Stanno, invece, terminando i lavori in via Redipuglia e via Terranova, a Lova, di rifacimento dei marciapiedi e del manto stradale. L'intervento è costato alle casse comunali 35mila euro con accordo pubblico-privato.

G.Bor.

Riviera del Brenta

Auto fuorilegge, è allarme

Attesa per le nomine di vicesindaco e assessori

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

la VOCE di ROVIGO nuova

tiratura:6000

IL PROGETTO Cinquantamila euro sono stanziati dalla Regione Veneto come contributo

Una nuova pista ciclo-pedonale

L'intervento sarà realizzato in viale IV Novembre, approvato il progetto di fattibilità

Elena Fioravanti

LENDINARA - Approvato lo schema di convenzione per la concessione idraulica con il Consorzio di Bonifica Adige Po, per la realizzazione della pista ciclo pedonale in via IV novembre. Approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, la somma prevista era di 98 mila euro, di cui 74 mila 700 euro per lavori e 23 mila 300 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione. Quasi 50mila euro la somma predisposta dalla Regione Veneto, come contributo per la realizzazione del progetto redatto dall'ingegnere Antonio Capodaglio della Soc. Coop. GTE.
In precedenza era stata anche stipulata una convenzione per definire il finanziamento per la realizzazione dell'intervento di manutenzione alla rete idrica nella via che sarà interessata dai lavori. L'accordo è stato realizzato tra il Comune di Lendinara, rappresentato dal sindaco Luigi Viaro, il Consiglio di Bacino "Polesine" nella persona del direttore Ernesto Boniolo, e la società Acquevenete S.p.A. rappresentata dal Direttore dell'Area Tecnica e Sviluppo Roberto Segala.
La pista ciclo pedonale sarà allestita nel tratto di strada che dall'incrocio tra le Vie Canozio - Garibaldi - Ponte della Stazione conduce al Famedio di San Rocco. Date le ridotte dimensioni della via, la pista dovrebbe comportare un restringimento a un senso unico di marcia, secondo quanto esposto alla prima presentazione del progetto.
In vicinanza del Ponte della Stazione, inoltre, un attraversamento ciclo-pedonale collegherà la pista di via IV Novembre al percorso recentemente realizzato in riviera Adigetto, la ciclabile Adige-Po, mentre i pedoni potranno raggiungere Via Canozio e Via Garibaldi mediante la realizzazione di un nuovo tratto di marciapiede.
Il costo dell'opera sarà sostenuto dalla sinergia dell'impegno del Comune con il finanziamento regionale, mentre un ulteriore finanziamento di 30 mila euro integrerà la somma per piantumare il verde. La pista, aveva precisato Capodaglio, insisterà sul lato sud della strada, quello lungo l'argine, sia perché è più naturale e in linea con l'Adige Po sia perché sul lato nord corrono le tubature dell'acquedotto, che saranno interessate da lavori di manutenzione: il cambio della condotta, infatti, è necessario perché le tubature sono interessate da circa 17/20 rotture l'anno. I lavori sulle strade in questione saranno terminati con l'asfaltatura dopo l'intervento, con il cofinanziamento dell'amministrazione.

Una pista ciclo pedonale (foto d'archivio)

LENDINARA

L'artista Mustaniemi visita il Col

Una nuova pista ciclo-pedonale

In tanti alla festa di fine anno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:48369
tiratura:65611

Allagamenti: parte il piano in via Bassette

▶Stanziati i fondi per il bacino di laminazione

LA DELIBERA

PADOVA Per la messa in sicurezza idraulica di Torre, Mortise e Ponte di Brenta il Comune stanzia oltre 700mila euro. Con una delibera ad hoc, infatti, ieri l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Micalizzi ha fissato la somma che servirà per realizzare un bacino di laminazione a lato della tangenziale nord (via Boves), tra via Venezia e via Fornace. Bacino che comprenderà anche i terreni dove fino a un paio di anni fa si trovava il campo nomadi di via Bassette. «In questo modo – ha spiegato l'esponente del Partito democratico – metteremo in sicurezza dagli allagamenti un'ampia area della nostra città». La giunta Giordani continua, dunque, a puntare sulla sicurezza idraulica. Sempre ieri in giunta, Micalizzi ha stanziato 50mila euro per la ripulitura delle caditoie. A maggio, invece, il Consiglio di Bacino Bacchiglione ha approvato il progetto preliminare del completamento del collettore fognario di Via Crescini. Si tratta di un intervento che ha l'obiettivo di completare le opere già realizzate del sistema Forcellini – Crescini evitando così gli allagamenti che da anni si succedono nella zona. Il nuovo collettore sostituirà la condotta fognaria esistente, che ha una sezione oramai inadeguata e si integra con il sistema fognario già costruito a partire dalla vasca realizzata recentemente lungo via Crescini, in prossimità dell'incrocio con via Bonafede. Il progetto che prevede un investimento di 356 mila euro, consiste nella posa di un manufatto in calcestruzzo con una sezione di 2,5 x 1,5 metri per circa 100 metri lungo via Crescini e di altri 40 metri con le medesime caratteristiche lungo via Bellarmino. Si tratta del primo stralcio del progetto che prevede il completamento del collettore fognario di Via Crescini per complessivi 400 metri; la nuova condotta porterà gli scarichi nella rete che confluisce all'impianto di Voltabarozzo. «Si tratta di un intervento importante che permette di mettere in sicurezza un'ulteriore porzione del sistema Forcellini –Crescini - ha spiegato in quell'occasione l'assessore ai Lavori pubblici che rappresenta il Comune di Padova nel Consiglio di Bacino Bacchiglione -. Conosciamo bene la situazione dell'area e vogliamo che gli allagamenti diventino al più presto un ricordo per tutti gli abitanti della zona. Per questo c'è un preciso piano di interventi condiviso oltre che con il Consiglio di bacino, anche con l'ente attuatore, cioè AcegasApsAmga, che realizza i lavori». Sempre Micalizzi, a maggio in giunta ha fatto approvare una delibera con cui il Comune affida la gestione del nuovo bacino di espansione delle acque dello scolo superiore Terranegra al Consorzio di Bonifica Bacchiglione. Il progetto "Bacino di espansione dello scolo Terranegra" prevede la realizzazione di un invaso (11.000 mc circa) per l'accumulo delle portate provenienti dal bacino Forcellini nei casi di particolare emergenza idraulica, in cui il Genio Civile decidesse di interrompere l'immissione nel canale San Gregorio attraverso l'impianto idrovoro.

Al.Rod.

L'ASSESSORE ANDREA MICALIZZI: «UN'AMPIA AREA DELLA CITTÀ NON CORRERÀ PIÚ NESSUN RISCHIO»

LA NOVITÀ La giunta ha stanziato settecentomila euro per la realizzazione del bacino di laminazione tra Torre e Mortise

Leroy Merlin, i comitati delusi dall'approvazione
Allagamenti: parte il piano in via Bassette
Via Anelli, gli alloggi valutati trentamila euro ciascuno

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

il mattino di Padova

diffusione:18182
tiratura:24061

UN BACINO DI LAMINAZIONE A TORRE

Via libera al progetto Fossetta Stop allagamenti in tre quartieri

TORRE

Torre, Ponte di Brenta e Mortise al sicuro dagli allagamenti.

Dopo l'ok di ieri della giunta al progetto esecutivo, ora manca solo l'affidamento del cantiere e la partenza dei lavori per l'ormai "famoso" bacino di laminazione Fossetta. Si tratta di un progetto lasciato in dote da anni, che costerà 727mila euro e andrà ad eliminare gli allagamenti in via Venezian e via Fornaci. «Dopo i lavori in via Ippodromo è un altro passo importante per la sicurezza idraulica della zona nord-Est della città» ha evidenziato l'assessore ai lavori pubblici, Andrea Micalizzi, «Si tratta di investimenti importanti per evitare che si ripetano allagamenti in caso di eventi atmosferici eccezionali». L'opera si è resa necessaria da quando le zone agricole tra via Venezian e via Fornaci sono state particolarmente colpite da allagamenti dopo le piogge abbondanti, facendo registrare continuamente problemi di carattere idraulico. Nello specifico, in via Venezian, ci sono stati straripamenti a causa di una rete fognaria oramai sottodimensionata che provoca un rigurgito delle acque piovane in eccesso.

Il progetto rientra in una serie di interventi previsti da Comune, Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta e AcegasApsAmga del Gruppo Hera sul bacino idrografico Fossetta, e prevede la realizzazione di quattro vasche di laminazione per una superficie complessiva di 40 mila mq allagabili, simile a quello del bacino di laminazione per la messa in sicurezza di Terranegra del 2015. Per accelerare il processo, di cui si parla da anni, la giunta guidata da Sergio Giordani ha anche dichiarato la pubblica utilità, e considerato che anche la pioggia della scorsa settimana ha reso inaccessibile via Venezian, l'intervento è diventato urgente. A Padova non sono poche le zone che finiscono sott'acqua in occasione di forti temporali e quando piove per più di un giorno. Significativa è l'area di Forcellini, ma anche quella di Montà, Brusegana e via dei Colli.

Luca Preziusi

Transito del Santo in 2mila all'Arcella per la rievocazione

Via libera al progetto Fossetta Stop allagamenti in tre quartieri

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

diffusione:32738
tiratura:41114

Le reazioni nel rione

Scetticismo nel quartiere «Ma la speranza rimane»

Il desiderio di vedere Ca' di David libero dalla morsa del traffico è sempre vivo. Ma le ultime, positive, notizie sull'iter della variante alla statale 12 sono accolte dalla gente con scetticismo. La conferenza di servizi del 28 giugno, che vedrà per la prima volta seduti allo stesso tavolo Regione, Comune e Anas-Veneto Strade, porterà al verdetto finale sul tracciato scelto, per procedere poi all'approvazione del progetto esecutivo e quindi all'appalto dei lavori.

Qualche dubbio della gente è però comprensibile, visto che è ormai da oltre trent'anni che si parla della necessità di sgravare il rione dal traffico. Qualcuno, addirittura, ricorda che si parlava di un simile progetto già nel '78. «Ero ragazzino quando si è iniziato a ipotizzare una strada alternativa al passaggio in pieno centro al quartiere», dice Luigi, che ha un negozio proprio sulla statale, di fronte alla chiesa.

«Da quando, un paio di anni fa, è stato imposto il blocco ai mezzi pesanti su via Forte Tomba il numero dei camion è calato, ma tra le 17 e le 19.30 il passaggio dei veicoli è comunque enorme», fa presente. «Ca' Brusà, in mezzo ai campi, è un luogo adatto per il tracciato della variante. Spero di assistere presto al cantiere».

«Dipenderà dall'Anas», dice Maurizio che vive da sempre nel quartiere, piuttosto dubbioso sul fatto che l'appalto dei lavori si concretizzi già nel 2020.

«Abbiamo fatto decine di manifestazioni e speriamo che sia la volta buona», gli fa eco la signora Adriana. Entrambi fanno però notare che di promesse, negli anni, ne sono state fatte molte, ma l'opera non esiste ancora.

Sergio Mantovani, storico rappresentante del comitato che si è battuto per l'opera di 140 milioni di euro, insiste nel dire che senza il ribaltamento del casello di Verona sud la deviazione risulterà un groviglio nel groviglio. «Come si potrà raggiungere la zona industriale?», si chiede.

In realtà il ribaltamento è un'opera infrastrutturale che compete all'autostrada e che starebbe andando avanti su binari propri. Ciò che resta piuttosto ancora da definire è il tratto che collegherà la variante alle tangenziali di Verona sud a partire dalla zona di Ca' Brusà. Le due ipotesi rimaste in lizza, ma entrambe ritenute problematiche e quindi arenate, prevedevano allacciamenti verso la Genovesa o il Consorzio di bonifica. Ora lo sguardo va all'Alpo, e a strada La Rizza. Dalla conferenza di servizi si attende fumata bianca. C.BAZZ.

Cronaca 13

Variante alla statale 12 «Non si perdano i soldi»

Autostrada, misure contro il traffico estivo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:48369
tiratura:65611

«H-farm, rischio per il territorio» Applauso 5stelle alla Regione

▶«Troppe criticità viabilistiche e idrauliche per Portegrandi»
E Petruzzi attacca i Comuni che avevano sostenuto il progetto

QUARTO D'ALTINO

«Un progetto che presenta troppe criticità idrauliche e viabilistiche, gravi le responsabilità di chi lo aveva sostenuto "a scatola chiusa"».

Ezio Petruzzi, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle a Quarto d'Altino, torna a scagliarsi contro il via libera al Campus di H-Campus forte delle motivazioni della Commissione Via, rese pubbliche dalla Regione pochi giorni fa. «La commissione - chiarisce Petruzzi - ha tenuto conto anche delle osservazioni depositate dal Movimento 5 Stelle nei termini». Il consigliere grillino aveva chiesto di demolire i ponti della viabilità di accesso al futuro campus formativo di H-Farm. Era stato infatti sollevato il problema di rischio idraulico, considerato che l'area sorge su un bacino fluviale potenzialmente soggetto ad allagamenti che, secondo Petruzzi, potrebbero riguardare soprattutto Portegrandi. Dal Comune di Quarto d'Altino avevano però replicato chiarendo di aver già sottoposto la questione agli enti sovracomunali dai quali era arrivato il via libera.

LO STOP DELLA REGIONE

«Il progetto H-Campus ha avuto lo stop della Regione, sulla Valutazione di impatto ambientale, in quanto l'opera prevista rappresenta per il territorio un gravame edilizio invasivo», aveva però a sua volta replicato Petruzzi accusando le due amministrazioni di aver autorizzato il progetto con troppa facilità. «Gli esiti degli approfondimenti effettuati dalla Commissione - aggiunge Petruzzi -, hanno rilevato forte criticità sugli aspetti idraulici, viabilistici, archeologici ed economici, terre e rocce di scavo, rumore, inquinamento luminoso, nonché potenziali impatti sulle matrici ambientali, suolo, aria e acque superficiali». E continua: «La Commissione ha lasciato alla proponente ampi spazi di manovra per produrre documentazione integrativa, anche volontaria, a più riprese per cercare di risolvere tali criticità, ma dalla proponente non sono arrivati elementi utili ad eliminare o anche solo attenuare i profili di criticità. Emerge, a nostro avviso, una grossa responsabilità di chi ha sostenuto l'Accordo di programma in Conferenza dei servizi, prendendo l'iniziativa a scatola chiusa».

PETIZIONE

I Comuni però hanno spiegato di aver voluto cogliere un'occasione ritenuta fondamentale per lo sviluppo del territorio. Lo stesso Riccardo Donadon, patron di H-Farm, dopo lo stop della Commissione Via della Regione aveva fatto partire una raccolta firme di protesta. «Noi siamo soddisfatti dell'esito a cui è giunta la Commissione - conclude Petruzzi -, ai fini della tutela dei territori dove questo progetto si articola e dove chi governa dovrebbe rappresentare meglio e con attenzione gli interessi del cittadino».

Melody Fusaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESE PUBBLICHE LE MOTIVAZIONI DELLA COMMISSIONE VIA. «PRESE IN ESAME ANCHE LE NOSTRE OSSERVAZIONI»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:48369
tiratura:65611

CAMPUS La sede di H-farm a Roncade. Il progetto avrebbe riguardato anche Portegrandi. A sinistra, Ezio Petruzzi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato